

# MUGELLO TRAGICO: MUOIONO BUSCHERINI E TORDI

Cominciano le polemiche su questa ennesima tragedia motociclistica

## La pista è sicura anche se difficile Gomme sotto accusa

Walter Villa: «Il circuito dà garanzie ma reclama continua concentrazione» - Gli interessi commerciali rendono troppo esasperata la ricerca del rischio - Le gare sono state vinte da Sheene (500), Cecotto (350), Villa (250), Bianchi (125), Nieto (50)

### DALL'INVIAUTO

SCARPERIA, 16 maggio  
Gran premio motociclistico della Nuova Italia: listino tutto, come molti oggi, a poche ore di distanza l'uno dall'altro. Ottello Buscherini, il popolare corridore forlivese che aveva fatto glorie mezzate Romagna, e Paolo Tordi, un giovane «gentleman» di Cesena entrato da poco nel grande giro del motomondiale.

Tordi è rimasto ucciso verso le 12.30 mentre percorreva il secondo giro della gara delle 350. Nell'attraversare la curva del portone di Paolito in piena fila dopo un eccellente tempo in prova, non è riuscito a tenere la linea. Si è schiantato contro l'asfalto, mentre la moto volava dentro le reti di protezione. Quando lo hanno trovato, le sue condizioni erano disperate: aveva la cassa toracica sfondata. Gli hanno praticato il massaggio cardiaco. E' morto poco dopo il ricovero all'ospedale di Lucca. Aveva 28 anni e correva da quattro anni. È stato un eccellente esordio nella categoria superiore. Quest'anno era arrivato sesto alla prova mondiale di Le Mans. C'erano il padre e tanti suoi amici sul circuito: indescrivibile il lutto.

Buscherini, che lascia la moglie ed un figlio in tenera età, era uno dei più popolari corridori italiani. Più volte campione nazionale si era affermato anche in numerose prove iridate. E' caduto alla fine di un'Appenninata, davanti alla sua sfigottita, durante il settimo giro della gara delle 250. Anche lui — sembra — non ha tenuto la curva e si è schiantato sulla pista. Era gravissimo, non ha più respirato e sono morte altri 17 corridori che si vanno ad aggiungere ai 23 delle prove.

La tragica fine di Tordi e Buscherini si inserisce purtroppo in un quadro di ben più vaste proporzioni: oggi sui circuiti sono caduti e si sono feriti molti, e non gravemente altri 17 corridori che si vanno ad aggiungere ai 23 delle prove.

Il circuito del «Mugello» è pericoloso? È una fabbrica di morti? Tecnici, organizzatori, piloti, addirittura, dicono: «No». Dicono Read, Villa, Lucchini, Agostini e il presidente della FMI Colucci che il circuito mugellano è uno fra i più sicuri del mondo, dopo che sono state approntate una serie di misure, chieste dai corridori. E allora di chi è la colpa? Si avanzano delle ipotesi. Ecco.

Stasera al «Mugello» sono sotto accusa le nuove gomme, montate recentemente sulle moto: sono infatti le nuove e si affermano letteralmente nell'asfalto, offrendo la possibilità di inclinarsi al massimo sulle curve. Danno tanta sicurezza in più e consentono di sfruttare al massimo la potenza del cavaliere. Ma c'è anche il rischio della perdita di controllo: non «comunicano» a tempo, come i vecchi pneumatici, quando si è arrivati al punto di perdita dell'aderenza. Così la pensano Agostini, Read ed anche il presidente Colucci.

«Walter Villa però va più a fondo e dice: «Forse Tordi è morto» ancora non si sapeva che la stessa traiettoria sotto era toccata anche a Buscherini (ndr) e tanti oggi sono concordi perché è la prima volta che nel «Mugello» venga corsa una gara mondiale e tutti i piloti «tiravano» al-



Ottello Buscherini (a sinistra), forlivese, ventiseienne, era uno dei migliori motociclisti italiani. Affermatosi nelle piccole cilindrate, dalla scorsa stagione correva anche nelle 250 e nelle 350, emergendo spesso tra i primi. Lascia la moglie e una bambina. Paolo Tordi, di Cesena (a destra), aveva colto la sua più prestigiosa affermazione nel 1973, vincendo a Imola la Conchiglia d'Oro Shell.

massimo. Il circuito secondo me dà molte, molte garanzie, ma è difficilissimo e reclama continua concentrazione. Basta un disattenzione e puoi acciuffarti in un'angolazione, può acciuffarti in un'angolazione, perché ci sia fato troppo affidamento sui nuovi pneumatici e sulle nuove sospensioni senza valutare giustamente i fattori di rischio che presentavano». E questi casi si aggiungono alle altre, su cui ci discuterà e si polemizzerà: sono caduti e si sono feriti molti, gravemente altri 17 corridori che si vanno ad aggiungere ai 23 delle prove.

E' questa stessa il motociclista sulle nuove vittime: i suoi dirigenti: «di casa», e si sono feriti molti, e non gravemente altri 17 corridori che si vanno ad aggiungere ai 23 delle prove.

Il circuito del «Mugello» è pericoloso? È una fabbrica di morti? Tecnici, organizzatori, piloti, addirittura, dicono: «No». Dicono Read, Villa, Lucchini, Agostini e il presidente della FMI Colucci che il circuito mugellano è uno fra i più sicuri del mondo, dopo che sono state approntate una serie di misure, chieste dai corridori. E allora di chi è la colpa? Si avanzano delle ipotesi. Ecco.

Stasera al «Mugello» sono sotto accusa le nuove gomme, montate recentemente sulle moto: sono infatti le nuove e si affermano letteralmente nell'asfalto, offrendo la possibilità di inclinarsi al massimo sulle curve. Danno tanta sicurezza in più e consentono di sfruttare al massimo la potenza del cavaliere. Ma c'è anche il rischio della perdita di controllo: non «comunicano» a tempo, come i vecchi pneumatici, quando si è arrivati al punto di perdita dell'aderenza. Così la pensano Agostini, Read ed anche il presidente Colucci.

«Walter Villa però va più a fondo e dice: «Forse Tordi è morto» ancora non si sapeva che la stessa traiettoria sotto era toccata anche a Buscherini (ndr) e tanti oggi sono concordi perché è la prima volta che nel «Mugello» venga corsa una gara mondiale e tutti i piloti «tiravano» al-

massimo. Il circuito secondo me dà molte, molte garanzie, ma è difficilissimo e reclama continua concentrazione. Basta un disattenzione e puoi acciuffarti in un'angolazione, e puoi acciuffarti in un'angolazione, perché ci sia fato troppo affidamento sui nuovi pneumatici e sulle nuove sospensioni senza valutare giustamente i fattori di rischio che presentavano». E questi casi si aggiungono alle altre, su cui ci discuterà e si polemizzerà: sono caduti e si sono feriti molti, gravemente altri 17 corridori che si vanno ad aggiungere ai 23 delle prove.

E' questa stessa il motociclista sulle nuove vittime: i suoi dirigenti: «di casa», e si sono feriti molti, e non gravemente altri 17 corridori che si vanno ad aggiungere ai 23 delle prove.

Carlo D'Innocenti

GALOPPO D'ECCEZIONE ALLE CAPANNELLE

## Red Arrow a sorpresa nel derby capitolino

ROMA, 16 maggio  
Grossa sorpresa al derby di galoppo, disputato oggi nella bella cornice delle Capannelle. Il «pattugliatore» della Red Arrow, il «battaglione» era stato alquanto trascinato sul calante Roberto Guisard Jerez, Gallo Kruger e Malherbe. Al palo «Frecce rosse» aveva tre buone lunghezze su Jerez, che

a sua volta aveva slacciato di almeno tre lunghezze Gallo Kruger e poi Malherbe e Roberto Guisard.

Le grandi delusioni di questo «Nastro azzurro» sono state Malherbe, dato a uno e mezzo contro l'uno e tre quarti della razza di Vedano, e Gallo Kruger e Casteggio. Per il primo che sembrava doverlo eseguire a mattatore della generazione prima di essere rivotato, per il secondo che sembrava essere a mattatore della sua futura attività.

Di Gobbi e Casteggio non sono praticamente mai esistiti e si esclude un tentativo di inserirsi nelle prime posizioni fatto subito dopo la partenza.

Questa è la realtà e di questo si devono rendere conto i boss del motociclismo, coloro che parlano per giorni e giorni di rumoreggianti del nuovo, non per un gran numero di occasioni di pubblicità. Per far spettacolo, per vincere e per vendere si fa di tutto: si impiegano tecnologia avanzatissima senza sufficienti collaudi, si corrono su circuiti e spesso su circuiti dove non c'è nulla e in agguato ad ogni curva.

Questa è la realtà e di questo si devono rendere conto i boss del motociclismo, coloro che parlano per giorni e giorni di rumoreggianti del nuovo, non per un gran numero di occasioni di pubblicità. Per far spettacolo, per vincere e per vendere si fa di tutto: si impiegano tecnologia avanzatissima senza sufficienti collaudi, si corrono su circuiti e spesso su circuiti dove non c'è nulla e in agguato ad ogni curva.

Questa è la realtà e di questo si devono rendere conto i boss del motociclismo, coloro che parlano per giorni e giorni di rumoreggianti del nuovo, non per un gran numero di occasioni di pubblicità. Per far spettacolo, per vincere e per vendere si fa di tutto: si impiegano tecnologia avanzatissima senza sufficienti collaudi, si corrono su circuiti e spesso su circuiti dove non c'è nulla e in agguato ad ogni curva.

Questa è la realtà e di questo si devono rendere conto i boss del motociclismo, coloro che parlano per giorni e giorni di rumoreggianti del nuovo, non per un gran numero di occasioni di pubblicità. Per far spettacolo, per vincere e per vendere si fa di tutto: si impiegano tecnologia avanzatissima senza sufficienti collaudi, si corrono su circuiti e spesso su circuiti dove non c'è nulla e in agguato ad ogni curva.

Questa è la realtà e di questo si devono rendere conto i boss del motociclismo, coloro che parlano per giorni e giorni di rumoreggianti del nuovo, non per un gran numero di occasioni di pubblicità. Per far spettacolo, per vincere e per vendere si fa di tutto: si impiegano tecnologia avanzatissima senza sufficienti collaudi, si corrono su circuiti e spesso su circuiti dove non c'è nulla e in agguato ad ogni curva.

Questa è la realtà e di questo si devono rendere conto i boss del motociclismo, coloro che parlano per giorni e giorni di rumoreggianti del nuovo, non per un gran numero di occasioni di pubblicità. Per far spettacolo, per vincere e per vendere si fa di tutto: si impiegano tecnologia avanzatissima senza sufficienti collaudi, si corrono su circuiti e spesso su circuiti dove non c'è nulla e in agguato ad ogni curva.

Questa è la realtà e di questo si devono rendere conto i boss del motociclismo, coloro che parlano per giorni e giorni di rumoreggianti del nuovo, non per un gran numero di occasioni di pubblicità. Per far spettacolo, per vincere e per vendere si fa di tutto: si impiegano tecnologia avanzatissima senza sufficienti collaudi, si corrono su circuiti e spesso su circuiti dove non c'è nulla e in agguato ad ogni curva.

Questa è la realtà e di questo si devono rendere conto i boss del motociclismo, coloro che parlano per giorni e giorni di rumoreggianti del nuovo, non per un gran numero di occasioni di pubblicità. Per far spettacolo, per vincere e per vendere si fa di tutto: si impiegano tecnologia avanzatissima senza sufficienti collaudi, si corrono su circuiti e spesso su circuiti dove non c'è nulla e in agguato ad ogni curva.

Questa è la realtà e di questo si devono rendere conto i boss del motociclismo, coloro che parlano per giorni e giorni di rumoreggianti del nuovo, non per un gran numero di occasioni di pubblicità. Per far spettacolo, per vincere e per vendere si fa di tutto: si impiegano tecnologia avanzatissima senza sufficienti collaudi, si corrono su circuiti e spesso su circuiti dove non c'è nulla e in agguato ad ogni curva.

Questa è la realtà e di questo si devono rendere conto i boss del motociclismo, coloro che parlano per giorni e giorni di rumoreggianti del nuovo, non per un gran numero di occasioni di pubblicità. Per far spettacolo, per vincere e per vendere si fa di tutto: si impiegano tecnologia avanzatissima senza sufficienti collaudi, si corrono su circuiti e spesso su circuiti dove non c'è nulla e in agguato ad ogni curva.

Questa è la realtà e di questo si devono rendere conto i boss del motociclismo, coloro che parlano per giorni e giorni di rumoreggianti del nuovo, non per un gran numero di occasioni di pubblicità. Per far spettacolo, per vincere e per vendere si fa di tutto: si impiegano tecnologia avanzatissima senza sufficienti collaudi, si corrono su circuiti e spesso su circuiti dove non c'è nulla e in agguato ad ogni curva.

Questa è la realtà e di questo si devono rendere conto i boss del motociclismo, coloro che parlano per giorni e giorni di rumoreggianti del nuovo, non per un gran numero di occasioni di pubblicità. Per far spettacolo, per vincere e per vendere si fa di tutto: si impiegano tecnologia avanzatissima senza sufficienti collaudi, si corrono su circuiti e spesso su circuiti dove non c'è nulla e in agguato ad ogni curva.

Questa è la realtà e di questo si devono rendere conto i boss del motociclismo, coloro che parlano per giorni e giorni di rumoreggianti del nuovo, non per un gran numero di occasioni di pubblicità. Per far spettacolo, per vincere e per vendere si fa di tutto: si impiegano tecnologia avanzatissima senza sufficienti collaudi, si corrono su circuiti e spesso su circuiti dove non c'è nulla e in agguato ad ogni curva.

Questa è la realtà e di questo si devono rendere conto i boss del motociclismo, coloro che parlano per giorni e giorni di rumoreggianti del nuovo, non per un gran numero di occasioni di pubblicità. Per far spettacolo, per vincere e per vendere si fa di tutto: si impiegano tecnologia avanzatissima senza sufficienti collaudi, si corrono su circuiti e spesso su circuiti dove non c'è nulla e in agguato ad ogni curva.

Questa è la realtà e di questo si devono rendere conto i boss del motociclismo, coloro che parlano per giorni e giorni di rumoreggianti del nuovo, non per un gran numero di occasioni di pubblicità. Per far spettacolo, per vincere e per vendere si fa di tutto: si impiegano tecnologia avanzatissima senza sufficienti collaudi, si corrono su circuiti e spesso su circuiti dove non c'è nulla e in agguato ad ogni curva.

Questa è la realtà e di questo si devono rendere conto i boss del motociclismo, coloro che parlano per giorni e giorni di rumoreggianti del nuovo, non per un gran numero di occasioni di pubblicità. Per far spettacolo, per vincere e per vendere si fa di tutto: si impiegano tecnologia avanzatissima senza sufficienti collaudi, si corrono su circuiti e spesso su circuiti dove non c'è nulla e in agguato ad ogni curva.

Questa è la realtà e di questo si devono rendere conto i boss del motociclismo, coloro che parlano per giorni e giorni di rumoreggianti del nuovo, non per un gran numero di occasioni di pubblicità. Per far spettacolo, per vincere e per vendere si fa di tutto: si impiegano tecnologia avanzatissima senza sufficienti collaudi, si corrono su circuiti e spesso su circuiti dove non c'è nulla e in agguato ad ogni curva.

Questa è la realtà e di questo si devono rendere conto i boss del motociclismo, coloro che parlano per giorni e giorni di rumoreggianti del nuovo, non per un gran numero di occasioni di pubblicità. Per far spettacolo, per vincere e per vendere si fa di tutto: si impiegano tecnologia avanzatissima senza sufficienti collaudi, si corrono su circuiti e spesso su circuiti dove non c'è nulla e in agguato ad ogni curva.

Questa è la realtà e di questo si devono rendere conto i boss del motociclismo, coloro che parlano per giorni e giorni di rumoreggianti del nuovo, non per un gran numero di occasioni di pubblicità. Per far spettacolo, per vincere e per vendere si fa di tutto: si impiegano tecnologia avanzatissima senza sufficienti collaudi, si corrono su circuiti e spesso su circuiti dove non c'è nulla e in agguato ad ogni curva.

Questa è la realtà e di questo si devono rendere conto i boss del motociclismo, coloro che parlano per giorni e giorni di rumoreggianti del nuovo, non per un gran numero di occasioni di pubblicità. Per far spettacolo, per vincere e per vendere si fa di tutto: si impiegano tecnologia avanzatissima senza sufficienti collaudi, si corrono su circuiti e spesso su circuiti dove non c'è nulla e in agguato ad ogni curva.

Questa è la realtà e di questo si devono rendere conto i boss del motociclismo, coloro che parlano per giorni e giorni di rumoreggianti del nuovo, non per un gran numero di occasioni di pubblicità. Per far spettacolo, per vincere e per vendere si fa di tutto: si impiegano tecnologia avanzatissima senza sufficienti collaudi, si corrono su circuiti e spesso su circuiti dove non c'è nulla e in agguato ad ogni curva.

Questa è la realtà e di questo si devono rendere conto i boss del motociclismo, coloro che parlano per giorni e giorni di rumoreggianti del nuovo, non per un gran numero di occasioni di pubblicità. Per far spettacolo, per vincere e per vendere si fa di tutto: si impiegano tecnologia avanzatissima senza sufficienti collaudi, si corrono su circuiti e spesso su circuiti dove non c'è nulla e in agguato ad ogni curva.

Questa è la realtà e di questo si devono rendere conto i boss del motociclismo, coloro che parlano per giorni e giorni di rumoreggianti del nuovo, non per un gran numero di occasioni di pubblicità. Per far spettacolo, per vincere e per vendere si fa di tutto: si impiegano tecnologia avanzatissima senza sufficienti collaudi, si corrono su circuiti e spesso su circuiti dove non c'è nulla e in agguato ad ogni curva.

Questa è la realtà e di questo si devono rendere conto i boss del motociclismo, coloro che parlano per giorni e giorni di rumoreggianti del nuovo, non per un gran numero di occasioni di pubblicità. Per far spettacolo, per vincere e per vendere si fa di tutto: si impiegano tecnologia avanzatissima senza sufficienti collaudi, si corrono su circuiti e spesso su circuiti dove non c'è nulla e in agguato ad ogni curva.

Questa è la realtà e di questo si devono rendere conto i boss del motociclismo, coloro che parlano per giorni e giorni di rumoreggianti del nuovo, non per un gran numero di occasioni di pubblicità. Per far spettacolo, per vincere e per vendere si fa di tutto: si impiegano tecnologia avanzatissima senza sufficienti collaudi, si corrono su circuiti e spesso su circuiti dove non c'è nulla e in agguato ad ogni curva.

Questa è la realtà e di questo si devono rendere conto i boss del motociclismo, coloro che parlano per giorni e giorni di rumoreggianti del nuovo, non per un gran numero di occasioni di pubblicità. Per far spettacolo, per vincere e per vendere si fa di tutto: si impiegano tecnologia avanzatissima senza sufficienti collaudi, si corrono su circuiti e spesso su circuiti dove non c'è nulla e in agguato ad ogni curva.

Questa è la realtà e di questo si devono rendere conto i boss del motociclismo, coloro che parlano per giorni e giorni di rumoreggianti del nuovo, non per un gran numero di occasioni di pubblicità. Per far spettacolo, per vincere e per vendere si fa di tutto: si impiegano tecnologia avanzatissima senza sufficienti collaudi, si corrono su circuiti e spesso su circuiti dove non c'è nulla e in agguato ad ogni curva.

Questa è la realtà e di questo si devono rendere conto i boss del motociclismo, coloro che parlano per giorni e giorni di rumoreggianti del nuovo, non per un gran numero di occasioni di pubblicità. Per far spettacolo, per vincere e per vendere si fa di tutto: si impiegano tecnologia avanzatissima senza sufficienti collaudi, si corrono su circuiti e spesso su circuiti dove non c'è nulla e in agguato ad ogni curva.

Questa è la realtà e di questo si devono rendere conto i boss del motociclismo, coloro che parlano per giorni e giorni di rumoreggianti del nuovo, non per un gran numero di occasioni di pubblicità. Per far spett